

“Fare welfare in azienda. Guida pratica per imprese, consulenti, sindacalisti, operatori” è il nuovo manuale operativo di Adapt, che punta a fornire indicazioni per la costruzione di piani di welfare ragionati e non improvvisati.

C'è chi, come Facebook, offre il rimborso per la palestra, chi inserisce nella sua proposta contrattuale il benefit del dentista (Google), chi addirittura assistenza economica e legale per le adozioni (Amazon). Il boom del **welfare aziendale**, l'insieme delle pratiche dei datori di lavoro per favorire il benessere dei lavoratori attraverso una serie di servizi e prestazioni da affiancare alla classica retribuzione, non si ferma. E anzi, trova sempre nuove modalità per “fidelizzare” i propri dipendenti. **Non si parla solo di grandi aziende multinazionali**: che siano buoni pasto, soluzioni per il trasporto collettivo o contributi per la cura dei familiari, sono moltissime le imprese anche medio-piccole che hanno adottato una qualche forma di benefit per i propri lavoratori come parte della retribuzione. Anche e soprattutto grazie alle **agevolazioni fiscali che la legge consente**.

Secondo l'ultimo report sull'andamento dei premi di produttività del ministero del Lavoro, infatti, al 14 Novembre 2018 sono state 39.287 le dichiarazioni di conformità depositate ai fini della detassazione: **il numero di accordi aziendali che ne prevedono la conversione in beni e servizi di welfare è in aumento rispetto agli anni scorsi**, ed è una buona notizia...

Continua a leggere morningfuture.com